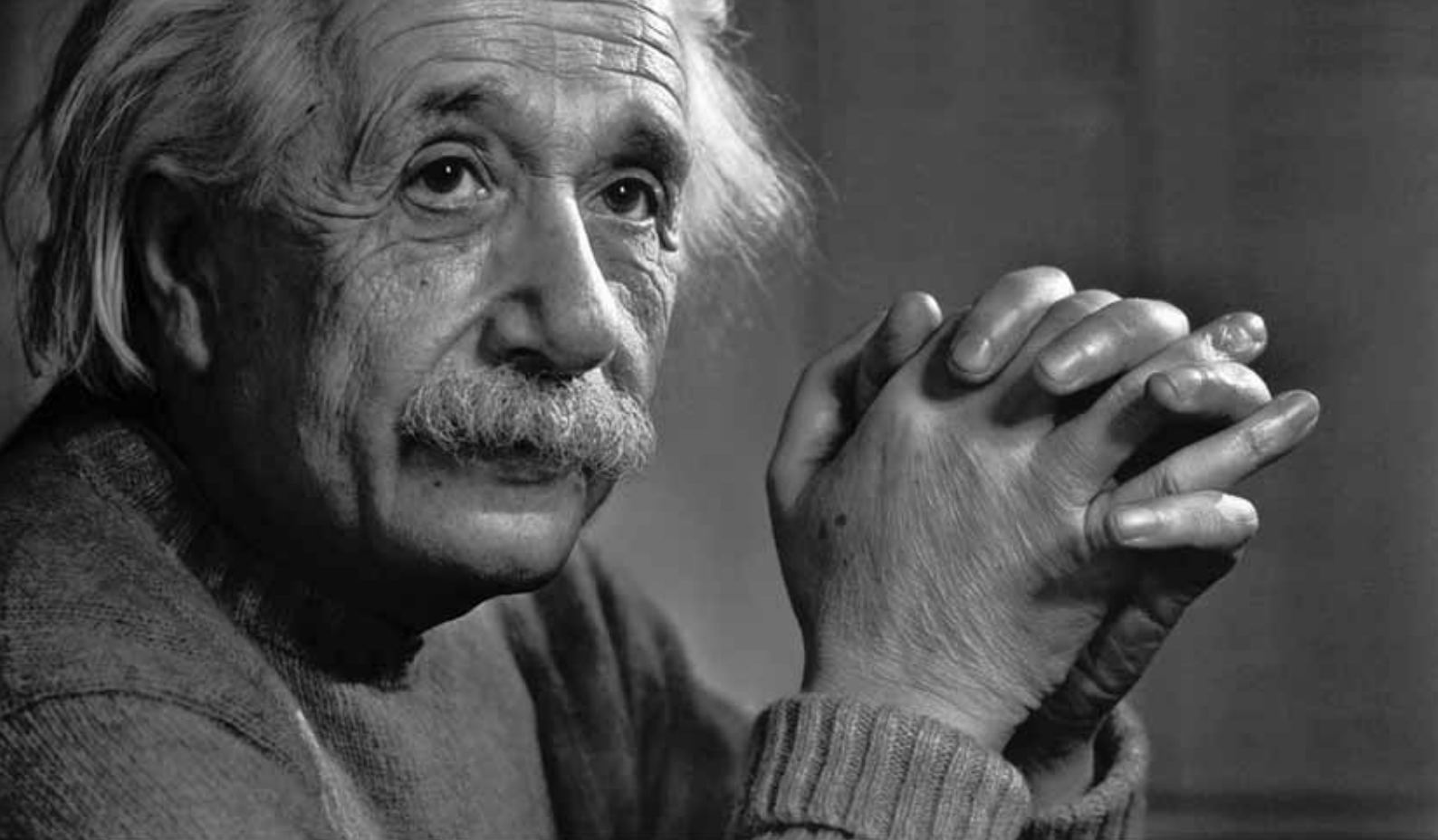




Insanity is doing the same thing over and over again
and expecting different results.

Albert Einstein

GEOmedia, bimestrale, è la prima rivista italiana di geomatica. Da oltre 10 anni pubblica argomenti collegati alle tecnologie dei processi di acquisizione, analisi e interpretazione dei dati, in particolare strumentali, relativi alla superficie terrestre. In questo settore GEOmedia affronta temi culturali e tecnologici per l'operatività degli addetti ai settori dei sistemi informativi geografici e del catasto, della fotogrammetria e cartografia, della geodesia e topografia, del telerilevamento aereo e spaziale, con un approccio tecnico-scientifico e divulgativo.

Direttore
RENZO CARLUCCI
direttore@rivistageomedia.it

Comitato editoriale
Fabrizio Bernardini, Luigi Colombo, Mattia Crespi, Luigi Di Prinzio, Michele Dussi, Beniamino Murgante, Mauro Salvemini, Luciano Surace, Domenico Santarsiero, Donato Tufillaro

Direttore Responsabile
FULVIO BERNARDINI
fbernardini@rivistageomedia.it

Redazione
redazione@rivistageomedia.it
SANDRA LEONARDI
sleonardi@rivistageomedia.it

GIANLUCA PITITTO
gpittito@rivistageomedia.it

Marketing e Distribuzione
ALFONSO QUAGLIONE
marketing@rivistageomedia.it

Diffusione e Amministrazione
TATIANA IASILLO
diffusione@rivistageomedia.it

Progetto grafico e impaginazione
DANIELE CARLUCCI
dcarlucci@rivistageomedia.it

MediaGEO soc. coop.
Via Nomentana, 525
00141 Roma
Tel. 06.62279612
Fax. 06.62209510
info@rivistageomedia.it

ISSN 1128-8132
Reg. Trib. di Roma N° 243/2003 del 14.05.03

Stampa: SPADAMEDIA srl
VIA DEL LAVORO 31,
00043 CIAMPINO (ROMA)

Editore: mediaGEO soc. coop.

Condizioni di abbonamento
La quota annuale di abbonamento alla rivista è di 45,00.
Il prezzo di ciascun fascicolo compreso nell'abbonamento è di 9,00. Il prezzo di ciascun fascicolo arretrato è di 12,00.
I prezzi indicati si intendono Iva inclusa. L'editore, al fine di garantire la continuità del servizio, in mancanza di esplicita revoca, da comunicarsi in forma scritta entro il trimestre seguente alla scadenza dell'abbonamento, si riserva di inviare il periodico anche per il periodo successivo. La disdetta non è comunque valida se l'abbonato non è in regola con i pagamenti. Il rifiuto o la restituzione dei fascicoli della Rivista non costituiscono disdetta dell'abbonamento a nessun effetto. I fascicoli non pervenuti possono essere richiesti dall'abbonato non oltre 20 giorni dopo la ricezione del numero successivo.

Numero chiuso in redazione il 30 Marzo 2013.

Gli articoli firmati impegnano solo la responsabilità dell'autore. È vietata la riproduzione anche parziale del contenuto di questo numero della Rivista in qualsiasi forma e con qualsiasi procedimento elettronico o meccanico, ivi inclusi i sistemi di archiviazione e prelievo dati, senza il consenso scritto dell'editore.

Rivista fondata da Domenico Santarsiero.

La coscienza dell'informazione geografica

Uno schema di facile comprensione per l'informazione geografica è quello che la descrive come un elemento della conoscenza ambientale e territoriale nell'ambito della quale sono ospitate tre componenti, la produzione del *dato cartografico di base*, la produzione del *dato tematico derivato* dalla fusione con altre informazioni e in ultimo il *consumo di dati* a vari livelli di fruizione. In questi intervengono professionisti, imprese produttive, strutture governative e cittadini, che instaurano rapporti in un mercato ristretto, quasi di nicchia, ma connesso ad una vasta area di utenti spesso poco consapevoli di quanta ricerca e tecnologia ci sia dietro. In questo quadro le strutture governative dovrebbero profittare del particolare momento che stiamo vivendo, in cui una crisi economica di tutto rispetto si sovrappone ad una richiesta di partecipazione dei cittadini alla gestione del dato pubblico. La possibilità di utilizzare apertamente i dati, che vengano o no rivenduti, stravolge le opportunità di mercato dando origine a economie innovative basate sulla disponibilità del rilevante elemento di conoscenza detagliata del territorio e dell'ambiente in cui siamo relazionati. Le adesioni a questa tendenza sono condivise a livello globale da tutte le pubbliche amministrazioni ostacolate però da un apparato normativo complesso che andrebbe semplificato e forse riscritto. L'eccellenza si trova proprio in quelle amministrazioni che stanno trattando la realizzazione delle Infrastrutture di Dati Territoriali e in questo creano anche una coesione di interessi con efficaci sinergie da parte di tutti gli attori principali del mercato, con le piccole e medie imprese che danno segni di forte rinnovamento. Basti pensare che la costruzione della nuova base di dati geografici attraverso la compilazione dei *geodatabase* si sta finalmente realizzando ad opera di operatori unici non più scissi nei tradizionali ruoli di rilevatore ed operatore informatico *gis*, mentre le stesse strumentazioni di rilievo archiviano i dati direttamente nei *geodatabase*. Ciò è riscontrabile nella realizzazione di appalti di produzione cartografica che richiedono i DBT, Database Topografici multiscala, ricavati da aerofotogrammetria come stabilito dalla recente normativa sui sistemi di riferimento e sulle norme tecniche di realizzazione. In queste entra con successo lo strumento software di verifica del dato che è stato realizzato nell'ambito del progetto IntesaGIS, un *Validator* distribuito alle imprese che rilevano il dato per verificare la qualità della loro produzione. Un ciclo che si chiude tra amministrazioni, imprese e cittadini con una strada tracciata e la soluzione per il futuro è lì davanti a noi che aspetta di essere cavalcata senza esitazione per non vanificare gli sforzi pregressi. Ma in questo è fondamentale soffermarci sull'archiviazione sostenibile del dato generato, l'unico vero bene risultante dell'intera operazione che ruota intorno all'Informazione Geografica.

Purtroppo l'informatizzazione che abbiamo avuto in questi anni ha prodotto seri danni sui processi di acquisizione e trattamento dei dati poiché ha spostato l'attenzione troppo su se stessa ed ancora oggi assistiamo ad attività che si concentrano più su quello che l'informatica può offrire rispetto a quello che il dato trattato dall'informatica può dare. Speriamo che giunga presto una presa di coscienza sulla questione e si esca dal luogo comune di voler far vedere cosa si può fare con certi strumenti, ormai lo sanno tutti!

Buona lettura,
Renzo Carlucci

**Conserva il piacere di sfogliare GEOmedia,
sottoscrivi l'abbonamento!**

www.rivistageomedia.it/abbonamento